ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 4
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
5-6 Gennaio 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

CONTRO LE BASI DEL NEMICO

Le attrezzature portuali di Algeri bombardate dai nostri aerei

Continua il rafforzamento delle posizioni conquistate in Tunisia
Numerosi prigionieri catturati - 12 apparecchi avversari distrutti

Bollettino n. 955

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Sirtico il perdurante maltempo ha reso anche ieri difficile l'attività terrestre ed aerea.

Nelle regioni desertiche del sud libico si è accentuata la pressione contro i nostri presidi avanzati.

In Tunisia continua il rafforzamento delle posizioni recentemente conquistate. Nei combattimenti del giorno 3 risultano fatti circa trecento prigionieri, fra i quali sei ufficiali. Con riuscito colpo di mano un gruppo d'assalto germanico ha distrutto due fortini e catturato due ufficiali e 28 soldati britannici.

Otto velivoli nemici venivano abbattuti in vivaci duelli e quattro altri incendiati al suolo da squadriglie tedesche.

Durante la scorsa notte le attrezzature e i depositi del porto di Algeri sono stati attaccati dalla nostra aviazione.

Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Un'incursione aerea su Lampedusa causava danni non rilevanti.

Giorno per giorno

Sudditanza politica

I giornali ispirati dalla Casa Bianca annunciano che il Governo nordamericano non intende riconoscere, per tutta la durata della guerra, alcun Governo provvisorio francese; la stampa ufficiosa del « Foreign Office » annuncia l'inizio di trattative anglo-americane per la riorganizzazione dell'impero britannico in armonia coi principi della Carta atlantica. Due vittorie della diplomazia statunitense; due capitolazioni della diplomazia inglese. Le posizioni sono note. Gli inglesi negavano agli americani il diritto di disporre a proprio libito dell'assetto del Nordafrica francese, e chiedevano l'inclusione dei propri uomini, in sostituzione dei troppi elementi già compromessi nella politica di Vichy, nel consiglio imperiale residente ad Algeri; a loro volta gli americani rivendicavano il diritto della Casa Bianca a ingerirsi nell'assetto dei Dominii e delle colonie britanniche, sostenendo che l'irrigidimento di Londra nella difesa di sistemi coloniali vecchio stile pregiudicava la causa delle Nazioni Unite. La richiesta di Londra è respinta in blocco dalla Casa Bianca; la pretesa di Washington è accettata in pieno da Londra. Roosevelt impone la sua volontà agli alleati; e non accetta imposizioni dagli alleati. Non si era mai avuta una prova più clamorosa della sudditanza politica, in cui gli inglesi si trovano nei confronti degli americani, della cui assistenza non possono fare a meno, se vogliono continuare la guerra. O bere o affogare: Churchill, dopo aver proclamato di non aver assunto il potere per mettere all'incanto l'impero inglese, è costretto a spalancare le porte dell'impero all'invadenza nordamericana. L'eredità elisabettiana e vittoriana è in liquidazione.

Un brusco risveglio

L'anno nuovo avrebbe dovuto iniziarsi, per gli anglo-russo-americani, sotto i migliori auspici. Si preconizzava la cacciata delle forze italo-tedesche dall'Africa, e la riapertura della via del Mediterraneo ai convogli anglosassoni; i russi avrebbero ricacciato le forze antibolsceviche fino a Rostov, riconquistando il Caucaso, e annullando i risultati conseguiti dal nemico durante la campagna dell'estate e dell'autunno; le forze aeree inglesi e americane avrebbero dominato i cieli europei, seminando ovunque il terrore e la distruzione. Nessuna di queste speranze si è realizzata. Particolarmente dolorosa la disfatta subita dalla Raf nel suo recente attacco contro le coste settentrionali europee. Sedici fortezze volanti sono andate perdute nell'infruttuoso tentativo, e i « Focke Wulf » hanno imposto ancora una volta la loro schiacciante superiorità sulle possenti macchine avversarie. La « Luftwaffe » dal canto suo ha ripreso le sue azioni in grande stile contro gli obiettivi britannici, fornendo sul porto di Hull la dimostrazione che non tutti i suoi mezzi di offesa sono impegnati sul fronte orientale. Non meno scoraggianti sono per i nostri nemici le prospettive della guerra sul mare; e un membro del comitato imperiale della difesa antisommergibile, lord Hankey, è costretto a riconoscere che il numero dei sommergibili che la sola Germania è in grado di costruire è doppio di quello che gli anglosassoni riescono a distruggere. L'ultimo discorso di Churchill, pronunciato nella facile euforia determinata dagli sbarchi anglo-americani nel Nord-Africa, lasciava intravedere la possibilità che, almeno in Europa, la partita potesse chiudersi a breve scadenza con una vittoria della coalizione democratica. E' probabile che, a poco più di un mese di distanza, il Capo del Governo britannico abbia mutato parere.

Testimonianze

La pubblicazione del « Libro Bianco » americano, tendente a scagionare Roosevelt dall'accusa di aver voluto la guerra, ha suscitato interessanti reazioni nella stampa francese. Al falso pacifista della Casa Bianca si rinfaccia la pertinace opera di sobillazione e di incitamento alla guerra svolta dai suoi agenti in Europa, nei mesi immediatamente precedenti il conflitto. Su quest'opera nessuna testimonianza può essere più valida di quella della Francia, che non avrebbe mai osato dichiarare guerra alla Germania se non avesse avuto la precisa, categorica assicurazione di avere, con l'assistenza britannica, anche quella degli americani. Tale assicurazione fu data, come risulta da documenti inoppugnabili venuti in luce, dopo la occupazione tedesca, negli archivi del « Quai d'Orsay », nella maniera più ampia e impegnativa. Alla radice della catastrofe della Francia è proprio la nefasta influenza di quel Roosevelt che, dopo aver spinto il popolo francese al macello, oggi con cinismo incommensurabile si dà all'arrembaggio dei possedimenti dell'amico tradito e sacrificato.

emme

Per amministrare l'Africa francese

Londra vorrebbe costituire un parlamento ad Algeri

Vi parteciperebbero i deputati fuorusciti - L'America nega che l'assemblea possa parlare a nome della Francia - Situazione sempre più confusa

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)
Berna, martedì sera.

(S.) - L'opinione pubblica inglese è tuttora ipnotizzata dagli avvenimenti politici che si svolgono sul suolo africano, e la ragione è semplice: quando lo sbarco fu fatto, il popolo credette che fosse stata iniziata davvero l'offensiva destinata a portare la vittoria finale, e che la « liberazione » dell' Europa sarebbe stata imminente. Poco dopo ha dovuto constatare che lo sbarco ha avuto un solo significato: quello di una presa di possesso americana nell'Africa Settentrionale Francese.

Lavori di retrovia

Le operazioni anglo-americane per l'« assalto all'Europa » non sono state nemmeno iniziate e le truppe di invasione, escluse dalla Tunisia, che avrebbe dovuto essere il primo loro obbiettivo, hanno, invece, dovuto dedicarsi a lunghi lavori per la costruzione d'aerodromi e per la sistemazione delle retrovie, restando in attesa che giungano rinforzi, il cui arrivo si è dimostrato sempre più difficile a causa della guerra subacquea. S'è sperato, allora, nell'esercito coloniale francese, ma ci si è accorti che la sua creazione era difficilissima, sia per la mancanza d'armi, sia per le divergenze di vedute o di aspirazioni.

In sostanza, l'attività americana dopo lo sbarco ha dovuto essere dedicata a consolidare il terreno su cui sono costretti a marciare gli invasori. Ma l'opera di consolidamento si è svolta soltanto nel campo militare. In quello morale, gli anglo-americani hanno agito negativamente, abbandonandosi ad un saccheggio del Paese, che ha ridotto gli abitanti alla fame ed alla miseria.

Così nell'ora attuale, mentre Eisenhower e Murphy si trovano di fronte ad una situazione militare e politica, che, malgrado tutti gli sforzi, sembra divenire sempre più imbrogliata, a Londra Churchill e De Gaulle dimostrano di avere come obiettivo non più l'assalto all'Europa, che è stato rinviato *sine die*, ma la conquista nell'Africa Settentrionale di una posizione politica che serva come testa di ponte per un'opera di penetrazione destinata a impedire all'America il godimento indisturbato della nuova rapina. Ecco perchè a Londra sembra sia stato completamente dimenticato che lo scopo della « gigantesca spedizione » nell'Algeria e nel Marocco era quello di stabilire il trampolino per l'assalto finale contro l'Asse, e, invece, non si parla altro che dell'offensiva della cosiddetta « Francia Combattente », contro il Consiglio Imperiale dell'Africa Settentrionale francese.

Su questo argomento anche stamane la *Suisse* riceve da Londra un lungo radiogramma, nel quale invano si cercherebbe una sola parola che riguardi la guerra contro l'Asse. Il giornalista svizzero esprime il parere che le cose presso il Quartier Generale della « Francia combattente » (che a Londra viene chiamato « Carlton Gardens », dal luogo ove esso è stabilito) non vadano affatto bene e siano scarse le prospettive che esso ha di far accettare a Giraud le sue pregiudiziali contro i generali che hanno servito Vichy fino a poco tempo fa.

Le due tendenze

« Si dubita naturalmente che Giraud, che è circondato da elementi di estrema destra, voglia accettare tale condizione. Gli ambienti di Giraud, d'altra parte, hanno ritenuto finora più politico di non formulare pubblicamente nessuna condizione. Indipendentemente dal fatto che « Carlton Gardens » ha sempre più tendenza ad appoggiarsi sull'estrema sinistra e che Algeri sembra sempre più nettamente in balìa o partigiani della rivoluzione nazionale, vi è un altro punto, sul quale le concezioni dei gollisti e degli algerini differiscono nettamente: i gollisti vogliono l'istituzione di un Governo francese sul suolo francese, mentre gli algerini preferiscono il sistema del Comitato Imperiale, o del governo puramente locale, e non pretendono rappresentare la Francia, ma soltanto l'Impero francese.

« E' probabile che gli americani siano favorevoli a quest'ultima concezione. Essi dicono che il Governo di Algeri potrebbe benissimo essere rappresentato nel Comitato delle « nazioni unite » come Governo imperiale francese e che godrebbe, così, degli stessi diritti e privilegi delle altre Potenze belligeranti alleate, senza, tuttavia, impegnare il popolo francese per l'avvenire. Un terzo punto di vista viene difeso dai circoli di sinistra inglesi: i francesi non vogliono essere governati da generali.

« La composizione e il carattere del governo francese provvisorio devono, dunque, preoccupare sia gli alleati che i francesi. Qualsiasi autorità francese provvisoria che abbia il nostro appoggio, dovrà, dunque, essere un'autorità civile.

« In conseguenza conviene riunire i deputati francesi che vivono nei Paesi alleati e riconoscere loro i poteri parlamentari e, aggiungendovi qualche francese più noto, formare così un Comitato consultivo. Questi francesi dovrebbero naturalmente avere già fornito la prova della loro fedeltà alla Repubblica.

« Questo Parlamento composto di deputati d'estrema sinistra dovrebbe ricevere l'amministrazione dell'Impero francese, mentre i generali dovrebbero limitarsi a fare la guerra ».

Per chi parlano?

Quest'ultimo punto di vista degli ambienti di sinistra è stato soprattutto illustrato a Londra dall'« Observer ». Ma, secondo il corrispondente della « Suisse », l'« Observer » perde il suo tempo, perchè gli americani non accetteranno mai un simile punto di vista. Per gli americani, De Gaulle ha il diritto di parlare soltanto a nome della Francia combattente e il Comitato Imperiale a nome dei Paesi che hanno riconosciuto l'autorità di Darlan. Qualora Giraud e De Gaulle si mettessero d'accordo, potrebbero parlare per l'Impero.

Ma i deputati emigrati non avrebbero nessun diritto di parlare in nome della Francia e, tanto meno, in nome dell'impero. In tali condizioni, la recente dichiarazione di De Gaulle ha evidentemente cercato di imporre il punto di vista della « Francia combattente » di Londra, nel momento in cui i negoziati appaiono così critici, ma la situazione dell'Africa è troppo grave perchè gli americani possano cedere così facilmente.

Il giornalista svizzero rievoca poi il rapporto fatto da Milton Eisenhower, fratello del generale, che ha parlato della possibilità di gravi disordini, qualora i convogli americani non riescano a giungere nell'Africa Settentrionale per rifornire quella popolazione. In tali condizioni sembra al giornalista tanto più necessario che gli inglesi e gli americani cerchino di mettersi d'accordo, ma essi dovrebbero scartare tutte le soluzioni di indole politica, sia quelle di De Gaulle e di Philips, sia quelle dei circoli intellettuali britannici di sinistra.

La conclusione da trarsi da tutto ciò è che la situazione, invece di migliorare, si va sempre più arruffando.

L'ora dell'assalto

L'ultimo controllo agli orologi prima di balzare all'attacco: si è in un settore tenuto da Cacciatori di montagna tedeschi e romeni

Altri avversari di Londra dovrebbero seguire la sorte di Darlan...

Roma, martedì sera.

L'agenzia « Le Colonie » informa che la radio degaullista di Brazzaville ha trasmesso una lista di altri traditori francesi che « debbono scomparire dalla faccia della terra come Darlan ».

In questa lista sono compresi insieme a molti altri i nomi di Noguès, di Boisson e di Juin ecc. Evidentemente questi uomini debbono sparire, perchè parteggiano troppo apertamente per gli Stati Uniti. Del resto radio Londra ha dichiarato poco tempo fa che « con Darlan è scomparso un pericoloso uomo politico, ma che con lui non è affatto scomparso il problema Darlan ».

Editore americano arrestato sotto accusa di « minare il morale dell'esercito »

Amsterdam, martedì sera.

Si apprende da Nuova York che nella grande metropoli nord-americana sono state arrestate trentaire persone, incolpate di « minare il morale dell'esercito ». Fra gli arrestati trovasi l'editore del periodico « Inquirer » signor Griffen.

Materiale bellico per le nostre truppe in Tunisia

Sbarco di materiale bellico destinato alle nostre truppe in un porto della Tunisia (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

ULTIMA ORA

Una petroliera distrutta nel porto di Bona

Berlino, martedì sera.

Ricognitori germanici hanno constatato, ieri, che nel porto di Bona divampava ancora l'incendio a bordo di un vapore di 12 mila tonnellate centrato da bombe 48 ore prima. Si tratta — secondo quanto dichiarano gli aviatori — di una grossa petroliera, la distruzione della quale appare ormai certa.

Il debito pubblico francese verso i mille miliardi

Parigi, martedì sera.

L'agenzia *Interfrance* informa che il debito pubblico francese sta per raggiungere la cifra quasi astronomica di mille miliardi di franchi. E' da notare che tale cifra comprende solo i debiti dello Stato e non quelli degli enti locali e delle ferrovie.

Gli archivi di Salamanca devastati da un incendio

Madrid, martedì sera.

Un grave incendio è scoppiato, ieri, negli storici archivi di Salamanca.

La perdita è considerata gravissima dagli studiosi.

TRA RSCEV E VELIKIE LUKI

In una "posizione a istrice,,

Visita alle isole di resistenza dei germanici, alle spalle dei sovietici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, martedì sera.

Mentre dura accanita, di fronte al persistere degli attacchi sovietici, la resistenza delle forze tedesche ed alleate, che si appoggia al sistema dei capisaldi e delle cosiddette posizioni ad istrice, di grande interesse appare stamane una corrispondenza della Propaganda Kompagnie, che ci descrive appunto una drammatica azione di difesa di una di queste « isole di resistenza », situata nel settore tra Rscev e Velikie Luki. Si tratta della cittadina di « N » che da diverse settimane è stata organizzata con il vicino aeroporto in una « Igelstellung ».

I « merci » dell'aria

« Il nemico — come riferisce il corrispondente di guerra Wolfgang Koerber — ha infatti, ormai, sorpassato questo nostro caposaldo, sia a nord che a sud, tanto che il collegamento è affidato da diversi giorni unicamente a delle squadriglie da trasporto di grossi « Junker 52 », che scaricano continuamente munizioni ed altro materiale di primaria importanza. Il campo sul quale noi stessi siamo atterrati con uno di questi provvidenziali treni merci del cielo, è situato si può dire, al centro della battaglia. Apparecchi da combattimento e distruttori arrivano per rifare il carico di bombe, ripartono, e dopo pochi minuti — tanto sono vicini gli obiettivi sui quali essi sparano — sono di nuovo di ritorno, per caricare altro materiale esplosivo. Tutt'attorno a noi si alzano verso il cielo le fumate delle esplosioni.

« In questa visione infernale non si riescono ormai più a distinguere gli scoppi delle bombe tedesche dalle cannonate dell'antiaerea sovietica, le esplosioni delle nostre granate da quelle della artiglieria nemica ».

Sono otto giorni che il caposaldo di « N. », ci riferisce ancora questo stesso corrispondente di guerra, è tenacemente difeso contro soverchianti forze sovietiche che attaccano da tutte le direzioni, per terra come dal cielo. Protagonisti di questa superba resistenza, accanto ai reparti di una Divisione bavarese da montagna, sono una squadriglia da combattimento della « Luftwaffe » e un gruppo della « Flak », i cui uomini, come è ormai normale nella lotta sul Fronte Orientale, sanno rivolgere con fulminea manovra anche contro i carri armati le bocche da fuoco specificatamente costruite per la guerra antiaerea.

« La batteria della « Flak » che stiamo visitando al seguito del suo comandante capitano G. — scrive il P. K. Mann Koerber — ha distrutto a tutt'oggi sul Fronte Orientale ben sessanta carri armati.

« Ai sessanta cerchietti che l'attendente ha tracciato con il minio sul suo bastone, il capitano G. può stamane aggiungere in una volta sola altri dodici cerchietti, a ricordare la distruzione di altrettanti carri armati che questa batteria ha saputo realizzare nel corso delle ultime ventiquattro ore.

« Soltanto nello spazio di un'ora — l'ultima del 1942 — sono stati liquidati sei mastodonti del tipo « T. 34 », resi ancora più massicci dalle spesse lastre corazzate, i riporti saldati sulla parte anteriore del carro.

« Il momento peggiore nel corso di quest'azione fu quando un « T. 34 » riuscì a spingersi con manovra di fianco fino ad un deposito di munizioni. Dato che con l'intervento dell'artiglieria vi era il pericolo di far saltare l'intero deposito, due serventi della batteria, un caporal maggiore ed un appuntato, si buttarono arditamente addosso al mostro sovietico e con il farcirne tutte le aperture visibili di cariche esplosive e di piccole bombole di benzina, riuscirono ad immobilizzarlo al bordo di questo tremendo barile di polvere.

In contrattacco

« La Batteria è ora impegnata con i suoi tiri a sostegno di una azione controffensiva dei cacciatori alpini contro l'ala settentrionale dello schieramento nemico, che minacciosamente si è andato protendendo attorno a noi in questi ultimi giorni. Il contrattacco riesce brillantemente e l'importante località di « L. » è conquistata d'assalto: buona parte d'una Divisione sovietica di fanteria è fatta a pezzi. Il nemico cerca di reagire per via aerea, attaccando l'aeroporto, organo centrale della nostra « Igelstellung ».

Nello spazio di pochi secondi i cannoni della Flak mutano di posizione e sono drizzati contro il nostro nemico, rappresentato da una folta formazione di apparecchi da battaglia.

« L'automobile del capitano G. che prosegue il suo giro d'ispezione è improvvisamente presa sotto il fuoco di un cannone sovietico anticarro. Il guidatore conosce però i sistemi del nemico e senza scomporsi, con una temperatica accelerazione di velocità e un'accentuata andatura a zig-zag, riesce ad attraversare la zona pericolosa.

« Alla centrale di comando le notizie sullo svolgimento della battaglia si vanno accumulando. A nord ovest sono state avvistate delle folte formazioni di cavalleria sovietica, ciò che lascia ritenere imminente un attacco in grande stile; a sud ovest sono comparsi nuovi gruppi di carri armati che, verosimilmente, cercano di compiere una manovra avvolgente da questo lato. Una ottima notizia arriva in compenso dal sud, dove i nostri hanno potuto aprirsi la via lungo la strada ferrata: un treno blindato con munizioni, artiglieria pesante e campale e con rinforzi di fanteria sta per arrivare!

« La notte non porta alcuna sosta nel ritmo della battaglia. Con l'oscurità essa acquista anzi maggiore rilievo attraverso l'apocalittico spettacolo delle esplosioni. Ad est arde un rogo con fiamme alte quasi quanto la Torre Eiffel.

« La sorte che avrebbe dovuto essere riservata a noi, senza, l'eroico intervento dei nostri due camerati, è toccata ad un deposito sovietico di munizioni. Di colpo l'aria è riempita dal sibilare di una quantità di proiettili; distanziati in frazioni di secondo seguono gli scoppi di continuo e continuo di granate: il nemico ha posto in opera i suoi famosi cannoni più colpi. Lo sforzo sovietico aumenta di ora in ora. Per noi la consegna risuona: mantenere il caposaldo di « N. » ad ogni costo. Abbiamo resistito e resisteremo. Contro questa nostra posizione il nemico si romperà i denti ».

Guido Tonella

La resistenza sul Don

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)
Stoccolma, martedì sera.

(M.) - I russi continuano a pubblicare dei comunicati ottimisti sullo svolgimento della loro offensiva invernale. Cercano di tener alto il morale dell'esercito e della popolazione, ma non possono nascondere che la battaglia del Don, cioè quella più importante, non fa ulteriori progressi e che, sinora, nessuno dei risultati strategici tanto attesi è stato raggiunto.

Si conferma ufficialmente che il generale Jukov ha sostituito al sud il maresciallo Timoscenko. Jukov aveva acquistato lo scorso anno molta popolarità in Russia per aver sostituito Voroscilof ed organizzato la difesa di Mosca, città in pericolo nel novembre del 1941. E' un uomo di fiducia di Stalin che lo ha anche nominato gli scorsi mesi vice-commissario della difesa nazionale. Si ritiene probabile che a Timoscenko sia stato affidato qualche nuovo incarico, malgrado i comunicati ufficiali non diano in proposito nessun chiarimento.

I telegrammi dal Cairo e da Algeri pubblicati stamane dai giornali inglesi informano che l'attività terrestre nel deserto sirtico ed in Tunisia è limitata ad azioni di pattuglia.

Il Comunicato germanico

Continuano nella regione del Don i duri combattimenti difensivi

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale, con un assalto di sorpresa, è stato espugnato un caposaldo nemico. Aerei da combattimento hanno attaccato le opere portuali di Gelendshik ed hanno disperso colonne di trasporti sulla strada costiera. Attacchi nemici nella regione del Terek sono stati respinti.

Continuano i duri combattimenti difensivi nella regione del Don.

Nel settore centrale del Fronte i sovietici hanno perduto, durante i combattimenti attorno a Veliki Luki, altri 14 carri armati.

Attacchi di fanteria nemiche a sud-est del Lago di Ilmen e tentativi di sortita di deboli forze nemiche accerchiate nel corso degli ultimi combattimenti, sono stati stroncati dalle truppe germaniche.

Anche presso il Volchov e davanti a Leningrado, sono state respinte puntate isolate dell'avversario.

Sul fronte di Kandalaksola sono falliti attacchi sferrati dai sovietici i quali hanno subito perdite elevate. Parecchi gruppi nemici, fra cui un battaglione di sciatori, sono stati accerchiati o distrutti. Numerose armi sono state catturate.

In Tunisia, durante azioni di truppe d'assalto, sono stati espugnati capisaldi nemici e fatti prigionieri inglesi. L'aviazione ha continuato i suoi attacchi contro basi aeree nemiche, causando gravi distruzioni. I caccia germanici di scorta hanno abbattuto otto aeroplani avversari, senza subire alcuna perdita.

Attacchi di aeroplani britannici sul territorio della Germania occidentale hanno causato danni ad edifici e perdite fra la popolazione. Quattro plurimotori sono stati abbattuti.

Bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato, di giorno, obiettivi militari sulla costa dell'Inghilterra sud-orientale.

STAMPA SERA

SU UNA NAVE DELL'ASSE

Si sistema l'alzo verso la costa africana per fissare, mediante l'apparecchio di rilevamento, la posizione della nave

Intenso movimento di nostri autotrasporti in Tunisia

La diuturna, magnifica attività dei nostri autotrasporti di rifornimento si esplica anche sul fronte tunisino, ove le gravi difficoltà delle piene dei fiumi sono superbamente superate dall'abnegazione degli uomini e dalla potenza delle macchine

Cacciatori spagnoli in sci

Anche i volontari spagnoli sono distinti sciatori sulle nevi del fronte est. Dopo breve addestramento, i soldati di Franco sono riusciti ad ottenere una buona padronanza degli sci

Carta topografica d'occasione

Non s'è trovato un interprete, ma soldati tedeschi e romeni dei Cacciatori di montagna s'intendono lo stesso sull'imminente azione da svolgere tracciandone il tema sulla sabbia

Fra le nevi del fronte finnico

Il Ministro giapponese ad Helsinki, dott. Sakaya, consuma un rapido spuntino durante una visita al fronte finnico

E' diventato milionario

Lo svedese Gunnar Brundin, fornaciaio, abbandonato bambino dalla madre, l'ha ricercata per 25 anni. Conosciutane la morte, ha ottenuto dai giudici il diritto all'eredità. A 44 anni è diventato milionario

Un capolavoro goldoniano sulle scene berlinesi

Una deliziosa scena della famosa commedia di Carlo Goldoni «Mirandolina» che in questi giorni ottiene un clamoroso successo nella riesumazione fattane in un teatro di Berlino

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Un rilievo tedesco

Lo spirito romano nel Mediterraneo

Berlino, martedì sera.

Sotto il titolo «Spirito romano nel Mediterraneo» la *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica stamane un articolo datato da Roma nel quale, rifacendosi ad alcuni concetti espressi dal Duce nel Suo ultimo grande discorso, rileva una serie di fatti e di manifestazioni, dai quali risulta come lo spirito combattivo, la tenacia e la fede assoluta nelle mète dell'odierno popolo italiano si [illegible] identici a quelli che fecero grande e gloriosa Roma ai tempi delle guerre puniche.

Dopo essersi soffermato ad illustrare in sintesi i brani più significativi di quel glorioso periodo della storia romana, l'articolista germanico, prendendo lo spunto dalla frase del Duce: «Roma è stata vittoriosa dopo Zama, ma è stata grande dopo Canne» fa un parallelo storico tra gli avvenimenti della guerra contro Cartagine e quelli attuali, sottolineando come anche oggi il compito di difendere l'Europa da forze extra continentali che tentano invaderla spetta all'Italia, signora del bacino del Mediterraneo.

«Da millenni — sottolinea il giornale tedesco — è destino del Mediterraneo e fu sua la funzione specifica di mantenere lontana dal Continente la minaccia di invasioni, invasioni in cui si sono provati, nel corso dei secoli, eserciti potenti e potentissimi ma sempre con risultati negativi o transitori per lasciar posto ben presto ai fatti determinati dalle invincibili energie che si sprigionano dallo spirito italiano e che hanno sempre avuto ragione su qualsiasi nemico».

«Questa — conclude il corrispondente — è la sintesi ideologica dello storico discorso pronunciato il 2 dicembre da Mussolini e la sintesi dei fatti attuali, i quali, considerati nella loro totalità, si inquadrano perfettamente nel destino storico di Roma imperiale e ne costituiscono la grande linea di condotta».

La burrasca infuria nel Golfo di Biscaglia

Madrid, martedì sera.

La tempesta che infuria da alcuni giorni sulle coste galiziane ha assunto, ieri, una violenza ancora maggiore, tanto da impedire quasi totalmente la navigazione. Un motopeschereccio spagnolo, lanciato sabato sulla spiaggia di Alfan, è rimasto distrutto. L'equipaggio ha potuto a stento salvarsi.

Corriere postale inglese perduto per causa di guerra

Sciangai, martedì sera.

Radio Delhi comunica che la posta per mare dalla Gran Bretagna all'India, impostata fra il 26 luglio ed il 14 agosto 1942, è andata perduta a causa di azioni del nemico.

Al Tribunale di Biella

Tre condanne al processo per il contrabbando di monete d'oro

Biella, martedì sera.

Davanti al nostro Tribunale si è avuto l'epilogo del contrabbando di monete d'oro scoperto mesi or sono nella nostra città. Come i lettori ricorderanno, in seguito ad un lieve incidente, il commissario Nuccero era riuscito a pescare con le mani nel sacco tale Andrea Togna Barbis da Quaregna Sella. Il sacco in questione era un... sacchettino contenente una quarantina di lucenti zecchini: dollari, napoleoni, talleri di Maria Teresa, piastre egiziane. Il Togna diede dapprima una versione e quindi un'altra, affermando ora di aver avuto il prezioso gruzzolo dal rag. Carlo Gallarotti da Quaregna Sella ed ora da tale Natale Barone, pure da Quaregna Sella.

In ballo venivano poro tirate altre persone e cioè Ido Vigna, Paride Pilella Milanin, Maria Cimma e Carlo Peter. Tutti costoro venivano arrestati e dopo alcuni mesi, tranne il Gallarotti, dimessi per esser deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per commercio clandestino di monete d'oro.

Poichè nel corso delle indagini veniva accertato che alcune monete erano state acquistate dal noto collezionista comm. Enrico Olla, ne derivò che l'appassionato numismatico, insieme a tale Giacomo Barberis Negra, che pure aveva acquistato quattro monete trasformate in ciondoli, venne chiamato in giudizio.

Al processo, il Gallarotti ha negato ogni addebito ed in suo confronto è intervenuto il Barone che ha dichiarato di essere stato lui a dare al Togna le monete sequestrate. A conclusione, il Tribunale, mandando assolto ogni altro imputato, ha condannato il Barone ed il Togna a tre anni di reclusione e a 10 mila lire di multa, il Cimma, che al Togna aveva prestato la sua collaborazione, a due anni e sei mesi, pene tutte condonate in virtù del recente decreto di amnistia.

3000 LIRE SPARITE

Una compagna di pensione poco raccomandabile

Ferrara, martedì sera.

Certa Elisabetta Bruggioni, scesa nella nostra città per ragioni di lavoro, aveva preso alloggio in una pensione di S. Romano presso tale Fernanda Tinti, depositando il proprio gruzzolo di tremila lire nel cassetto di un armadio. Senonchè la donna, avendo l'altro ieri necessità di prelevare la somma, si accorgeva che un ladro l'aveva preceduta. Le indagini condotte subito dalla questura portavano all'identificazione della ladra in persona di tale Loredana Previati di 20 anni, da Coccanile, ospitata nella stessa pensione.

La somma veniva ricuperata presso parenti della Previati stessa che non ne avevano supposto la provenienza illecita. Pertanto anche l'affittacamere è stata denunciata, in quanto aveva dato alloggio alla Previati senza annotarne il nome sul registro dei forestieri e senza notificare alla questura la sua presenza.

Un braccio schiacciato

VALENZA. — Mentre stava abbattendo un gelso, il famiglio Antonio Rellone di anni 60, da Valenza, era investito dal tronco e riportava il parziale schiacciamento del braccio sinistro con sospetta frattura dell'ulna.

Dal 1° al 15 febbraio

La chiamata alle armi

di uno scaglione di militari

in congedo illimitato provvisorio

Roma, martedì sera.

Dal 1° al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di altro scaglione di militari in congedo illimitato provvisorio in possesso di titoli di studio obbligatorio o facoltativo. A detta chiamata dovranno rispondere i militari idonei ad incondizionato servizio:

a) laureati (classi 1923 e precedenti);

b) universitari o in possesso di diploma di maturità o di abilitazione arruolati con la classe 1922 o arruolati con classi più anziane nel caso che non siano stati precettati per il compimento della ferma di leva delle precedenti chiamate di studenti;

c) gli iscritti nell'anno accademico 1942-43 rispettivamente al quinto e sesto anno di medicina e chirurgia, e quarto anno di farmacia e veterinaria, i quali, alla data del 1° febbraio 1943, abbiano compiuto il 26.o anno di età.

Non dovranno rispondere alla chiamata:

a) i laureati in medicina, farmacia e veterinaria qualunque sia la classe di appartenenza e l'idoneità al servizio militare;

b) gli iscritti nell'anno accademico 1942-43 rispettivamente al quinto e sesto anno di medicina e chirurgia, e quarto anno di farmacia e veterinaria i quali, alla data del 1° febbraio 1943, non abbiano compiuto il 26.o anno di età;

c) coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 3 del Concordato con la Santa Sede (studenti in teologia, avviati al sacerdozio e novizi degli Istituti religiosi);

d) frequentatori dei corsi A. U. C. della Milizia Universitaria che hanno ultimato con esito favorevole i due periodi preliminari e relativi campi d'arma, purchè siano in possesso di titoli di studio prescritti per l'Arma in cui hanno frequentato detti corsi;

e) coloro che abbiano superato con esito favorevole i corsi delle Scuole Militari di Milano, Roma e Napoli e il primo anno delle Accademie Militari di Modena e Torino.

La chiamata si effettuerà con l'invio agli interessati della cartolina precetto modulo 6 del catalogo. I giovani che dovranno rispondere alla presente chiamata e che siano in possesso dei prescritti requisiti fisici e di studio saranno ammessi al 5° corso preparatorio di addestramento. Coloro che fossero in possesso di titoli comprovanti la loro attitudine per la montagna, per l'equitazione e per la condotta degli automezzi sono pregati di farlo presente al più presto possibile ai propri Distretti di leva.

Ulteriori chiarimenti e notizie potranno essere assunti presso i competenti Distretti di leva.

Il conferimento all'ammasso dei cereali destinati ai lavoratori agricoli

Roma, martedì sera.

Il Ministero di Agricoltura e Foreste, in relazione a quesito presentato dall'U. P. Lavoratori dell'agricoltura di Roma, ha chiarito che «i cereali destinati alla somministrazione e integrazione che gli agricoltori sono tenuti a dare, secondo quanto previsto dal patto di lavoro, ai dipendenti, potranno essere giuridicamente conferiti all'ammasso e contemporaneamente svincolati da parte degli Uffici provinciali dell'Ente economico della cerealicoltura per tale destinazione. Resta inteso che per i quantitativi di cereali di cui sopra permarrà a carico dello Stato l'importo dei premi, mentre i lavoratori agricoli riceveranno i cereali al prezzo base».

La rinnovazione dei titoli del Consolidato 3,50 per cento

Roma, martedì sera.

L'Agenzia Economia Finanziaria comunica che con la riscossione della rata di interessi di scadenza 1.o gennaio corrente, i titoli del Consolidato 3,50 per cento (1906) ancora in circolazione rimarranno privi di tagliandi per la riscossione degli interessi semestrali. Tenuto conto che trattasi di titoli per la maggior parte sciupati, essendo in circolazione da molti anni, è stato stabilito dalla Direzione generale del Debito Pubblico di procedere alla loro rinnovazione. Le RR. Tesorerie provinciali hanno ricevuto dettagliate istruzioni; i possessori di titoli potranno incaricare dell'operazione Istituti di credito.

La chiusura della stagione al Teatro di avviamento

Alessandria, martedì sera.

Il secondo ciclo del Teatro lirico di avviamento, che ha segnato un crescente successo, si chiude domani, alle ore 16,30, con un'ultima esecuzione dell'opera «Tosca» interpretata dal tenore Romeo Varagnolo, dal basso Tavanti e dal soprano soprano Zigliani.

Il Vescovo di Fossano in gravi condizioni e solennemente viaticato

Fossano, martedì sera.

Da alcuni mesi il Vescovo nostro, mons. Angelo Soracco, era stato colpito da un male insidioso che ne minava l'esistenza. Improvvisamente la malattia si aggravava nei giorni scorsi destando serie apprensioni, tanto che egli stesso manifestò il desiderio di ricevere il santo Viatico nella forma che si usa pei malati gravissimi e moribondi. Mons. Soracco fu perciò viaticato dal Vicario generale della diocesi e l'accompagnamento del Viatico per le vie della città avvenne con grande concorso di popolo, con tutto il Capitolo della Cattedrale ed il clero cittadino.

Prima di ricevere la S. Comunione, mons. Soracco ha voluto rivolgere ai presenti nella sua camera, sacerdoti e rappresentanti del popolo, brevi parole di fede, di umiltà, di completo abbandono in Dio, tra la più viva commozione di tutti. Intanto il Vicario generale ha ordinato che in tutte le chiese siano elevate preghiere e celebrate funzioni per implorare la guarigione del Vescovo che è amato da tutta la diocesi per la sua bontà e generosità. Monsignor Soracco è ancor giovane, essendo nato in Canevale di Chiavari il 10 aprile 1880 e perciò tutti confidano che potrà superare la grave crisi.

Nelle acque del Bisagno

Guardia di finanza che salva un uomo in pericolo

Genova, martedì sera.

L'altra notte la R. Guardia di Finanza Pietro Chelotti, mentre si trovava di servizio nei pressi della foce del Bisagno, udiva grida di aiuto. Affacciatosi verso il sottostante torrente scorgeva un uomo che si dibatteva fra le acque, in procinto di annegare. Senza indugio il Chelotti, con un salto di alcuni metri, si slanciava in acqua vestito come era e riusciva a portarsi vicino al pericolante il quale stava scomparendo; dopo non poca fatica, coadiuvato da altri militari, poteva trarlo a riva ove veniva sottoposto alla respirazione artificiale. Il salvato, identificato per il trentacinquenne Angelo Sala, è stato poi trasportato al suo domicilio e messo fuori pericolo.

Morte solitaria

ALESSANDRIA. — Il selciatore Pietro Guerrino, di 67 anni, residente in una cameretta in via Milano 3, è stato rinvenuto cadavere nel suo letto; la morte fu dovuta a paralisi cardiaca.

Tre furti

MONDOVI'. — Tre furti di polli sono stati compiuti nella scorsa notte nella nostra zona. Alla contadina Rosa Fornaris, residente alla cascina Stalla, in regione Rifreddo, sono stati asportati 16 polli. Dal pollaio in regione Sorie del comune di Salicetto, di proprietà del contadino Pregliasco Luigi sono stati rubati 28 polli. Infine alla frazione Cimbor di Vicoforte sono stati rubati 17 polli del pollaio di tale Lucia Pellone.

«Aiutatemi mi sento male!...»

Come un funzionario travestito da donna è riuscito a scoprire una bisca

Milano, martedì sera.

Da tempo era dato vedere durante le ore piccine della notte vagare in via Lentasio ombre incerte che si eclissavano quasi per prodigio come fossero state inghiottite dalla terra. La Polizia ha voluto veder chiaro in tutto questo mistero e dopo un servizio di appostamento è riuscita a stabilire che nei pressi doveva operare una bisca clandestina. Ma come penetrare nel locale? Allora il funzionario incaricato della scoperta ha avuto un'idea geniale: siccome il suo fisico si adatta benissimo a camuffarsi da donna, si è per una volta tanto messo le sottane e s'è messo a far la spola nelle vicinanze buttando a destra ed a manca occhiate languide sugli anzianotti che si dirigevano verso la bisca.

Pochi abboccavano all'amo, preoccupati di giungere in orario all'appuntamento, ma uno, in cui il fuoco della non ancora trascorsa primavera vacillava, si è lasciato adescare, e mentre egli camminava si muoveva con lui la falsa donna. Ad un tratto l'uomo ha detto: «Beh, io ho un appuntamento. Ci vedremo domani di giorno». Ma quella non lo ha mollato finchè, giunti sulla porta del numero 3, mentre l'individuo con una speciale chiave faceva per aprire la porta ed eclissarsi, gli si è buttata tra le braccia dicendo: «Aiutatemi! mi sento male». Subito da più parti sono accorsi gli agenti che stavano in appostamento e con la scusa di portare aiuto alla donna sono penetrati nella casa.

A questo punto la scena è mutata. La falsa femmina s'è rivelata immediatamente dallo svenimento e con la rivoltella alla mano ha imposto all'uomo di far da guida. Penetrati in un locale sotterraneo, gli agenti hanno potuto sorprendere numerose persone intorno al tavolo verde. Il tenutario della bisca è risultato il macellaio Ernesto Rampoldi, che è stato condotto in Questura assieme agli altri giocatori e colà trattenuto. Sono state sequestrate varie migliaia di lire, gettoni e carte e tutta l'attrezzatura necessaria al gioco.

Stamane alle ore 6,30 rese a Dio la sua anima profondamente cristiana, confortata dai SS. Sacramenti e purificata da lunghe sofferenze

Ida Calliano Comelli

Con animo angosciato ne danno partecipazione: il marito avv. Camillo; i figli avv. Piero con la moglie Maria Antonietta Riccadonna e figlie Paola, Renza, Clara, Ida e Roberta; Francesco; Carola; Marcello; la sorella Emma Comelli ved. Tilli e famiglia, i nipoti, i cognati e parenti tutti e le fedeli Lucia, Giacomina e Rosina.

La sepoltura avrà luogo in Canelli martedì 5 corr. alle ore 10. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Canelli, 4 Gennaio 1943-XXI 293

Imp. Fun. Municipale [illegible] Biella

CRONACA

Nuove offerte per i sinistrati

Sono pervenute alla Prefettura le seguenti nuove offerte per i sinistrati dalle incursioni aeree nemiche: Marchese Giacomo di Lesegno di Sambuy L. 1000; Industria Prodotti Alimentari e Dolciari «Alter» 1000; Adriana Gaetani e Gian Luigi Brancatelli 200; conte Ettore Frigerio 1000; senatore Oreste Mattirolo 1000; comm. E. Carlo Protto 1000; Dipendenti della Stipel di Novi Ligure, n. 44 [illegible].

Un signore distratto e una disinvolta signorina

Il signor Antonio Cecchi, negoziante in frutta e verdura, dopo aver fatto colazione in un ristorante del centro, uscì per riprendere il suo giro di affari che intendeva sbrigare prima delle ore di sera dovendo prendere il treno per raggiungere la famiglia sfollata in provincia. Sulla porta del ristorante vide una signorina, assai elegantemente acconciata, avvicinarsi ad una bicicletta appoggiata ad una colonna del portico, inforcarla e allontanarsi con disinvoltura per piazza S. Carlo. Il fatto non avrebbe avuto nulla di straordinario se il signor Cecchi non avesse riconosciuta la bicicletta di sua moglie; bicicletta che egli usava sovente per affrettare il disbrigo degli affari. Non attese di più. Come gli consentivano le sue gambe, si mise a rincorrere la pedalatrice gridando «alla ladra!».

Alcuni volonterosi ciclisti, colsero l'occasione per dimostrare il loro coraggio — trattandosi per di più di una donna — e in poche pedalate raggiunsero la fuggitiva che, peraltro, non aveva affatto aumentata la velocità della marcia. La signorina fu così invitata a scendere di bicicletta per rendere conto al signor Cecchi del suo atto, ciò che fece un po' seccata. Protestò di essere stata trattata come una ladra e minacciò di querelare il disturbatore valendosi delle stesse testimonianze di coloro che, per invito di costui, l'avevano inseguita e fermata. Perchè la bicicletta era proprio sua: di sua esclusiva proprietà avendola acquistata in un negozio di piazza Statuto. Una bicicletta tipo «ministeriale» pagata ben 900 lire. E se il signore non era soddisfatto di tale dichiarazione, la ciclista era in grado di presentare la fattura recante il numero di matricola del velocipede.

Ma il signore si era già calmato. Si era ricordato che proprio ieri mattina era uscito senza bicicletta ed era giunto al ristorante a piedi. Chiese scusa, umiliato della sua distrazione, ma la signorina si dimostrò decisa a querelarlo per diffamazione.

Rubano una cassa di argenteria da una casa sinistrata

Una poco simpatica sorpresa ha avuto ieri il proprietario di un cinema di via Nizza entrando nel suo alloggio sinistrato, sito sopra la sala dello spettacolo. Egli aveva ormai radunato tutte le sue suppellettili, collocando in una cassa di legno grezzo alcuni «servizi» in argento per un discreto valore, cassa che aveva collocata in un sito alquanto appartato onde togliere dall'immediato sguardo di qualche malintenzionato. Invece questa sua precauzione a nulla è servita. Egli ne ha constatato la sparizione. Ignoti ladri, erano penetrati nottetempo, scegliendo una veranda danneggiata, nel cinematografo e, saliti nell'alloggio, si erano impossessati della cassa dell'argenteria soltanto. Il signor Del Vigo ha presentato regolare denuncia.

Un dito in una portella

Cesare Paloillo di Gaetano, di anni 36 residente a Villafranca Sabauda, viaggiava ieri su di un treno diretto alla nostra città quando, nella fermata a Busalla, per la violenta chiusura della portella del suo scompartimento riportava lo schiacciamento del dito pollice della mano destra.

BORSE

TORINO, 5 gennaio.

TITOLI	Precedenti	Odierni	TITOLI	Precedenti	Odierni
Rend. 3½	84 70	84 75	Snia	106 —	106 —
id. f. c.	85 25	85 25	Marelli	900 —	910 —
Red. 3½	92 05	92 35	Fiat	922 —	922 —
id. f. c.	92 05	92 35	[illegible]	118 —	113 —
Rend. 5%	91 90	91 90	Savigl.	1380	1390
id. f. c.	92 90	92 90	[illegible]	349 —	349 —
Red. 5%	95 40	95 40	[illegible]	190 —	190 —
id. f. c.	96 00	96 00	Moncenis.	295 —	295 —
B.T. '43 I	99 75	99 75	[illegible]	440 —	440 —
id. '43 II	99 75	99 75	Ilva	200 —	200 —
id. '44	99 75	99 75	Ansaldo	106 —	106 —
id. '49	98 10	98 10	Viscosa	442 —	442 —
id. '50 I	97 75	97 75	M. Lanza	340 —	340 —
id. '50 II	97 75	97 75	[illegible]	80 —	80 —
id. '51	97 75	97 75	[illegible]	100 —	100 —
Ferr. 5%	345 —	345 —	Montecat.	300 —	301 —
Iri 4½%	464 —	464 —	[illegible]	640 —	644 —
[illegible]	493 —	493 —	[illegible]	900 —	935 —
[illegible]	405 50	405 50	Acqua P.	642 —	642 —
[illegible]	512 —	512 —	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	480 —	475 —	[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	495 50	493 50	[illegible]	504 —	504 —
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	301 —	301 —
S. Paolo 4	514 50	513 50	Westing.	505 —	505 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	2800	2800
[illegible]	487 —	487 —	[illegible]	442 —	449 —
Ass. Gen.	1630	1630	[illegible]	207 —	200 —
[illegible]	783 —	781 —	V. Lanza	360 —	370 —
[illegible]	1730	1720	Cit	228 —	228 —
[illegible]	600 —	600 —	[illegible]	171 —	171 —
[illegible]	651 —	650 —	[illegible]	323 —	323 —
[illegible]	1960	1960	[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	20 —	20 —	[illegible]	237 50	247 50
[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	100 —	100 —
Terni	311 —	311 —	[illegible]	1080	1080
[illegible]	310 —	310 —	[illegible]	85 —	85 —
Valdarno	1605	1505	[illegible]	761 —	761 —
Merid. El.	613 —	612 —	[illegible]	1335	1335
Sade	227 —	227 —	Cart. Ital.	383 —	383 —
Unes	363 —	363 —	[illegible]	600 —	570 —
Sip	1300	1300	[illegible]	338 —	333 —

Cambi: [illegible]

MILANO, 5. — Rend. 5% c. [illegible] [illegible]

Milano, 5. — Bilancio sempre fattivo per tutti i settori del listino. Qualche scambio si è notato per la Rendita 5% trattata solo per contanti a 92-92,60 e per il Redimibile 3,50% a [illegible] per conto per fine corrente gennaio. Nei titoli azionari si sono registrati all'ultimo momento sei [illegible] e precisamente la Snia a 605, Montecatini a 307, Isotta a 104, Sade a 240, Edison a 767 e Sip a 95.

GENOVA, 5. — [illegible]

TRIESTE, 5. — Generali 1330; [illegible]

Domani 6, Epifania, le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA